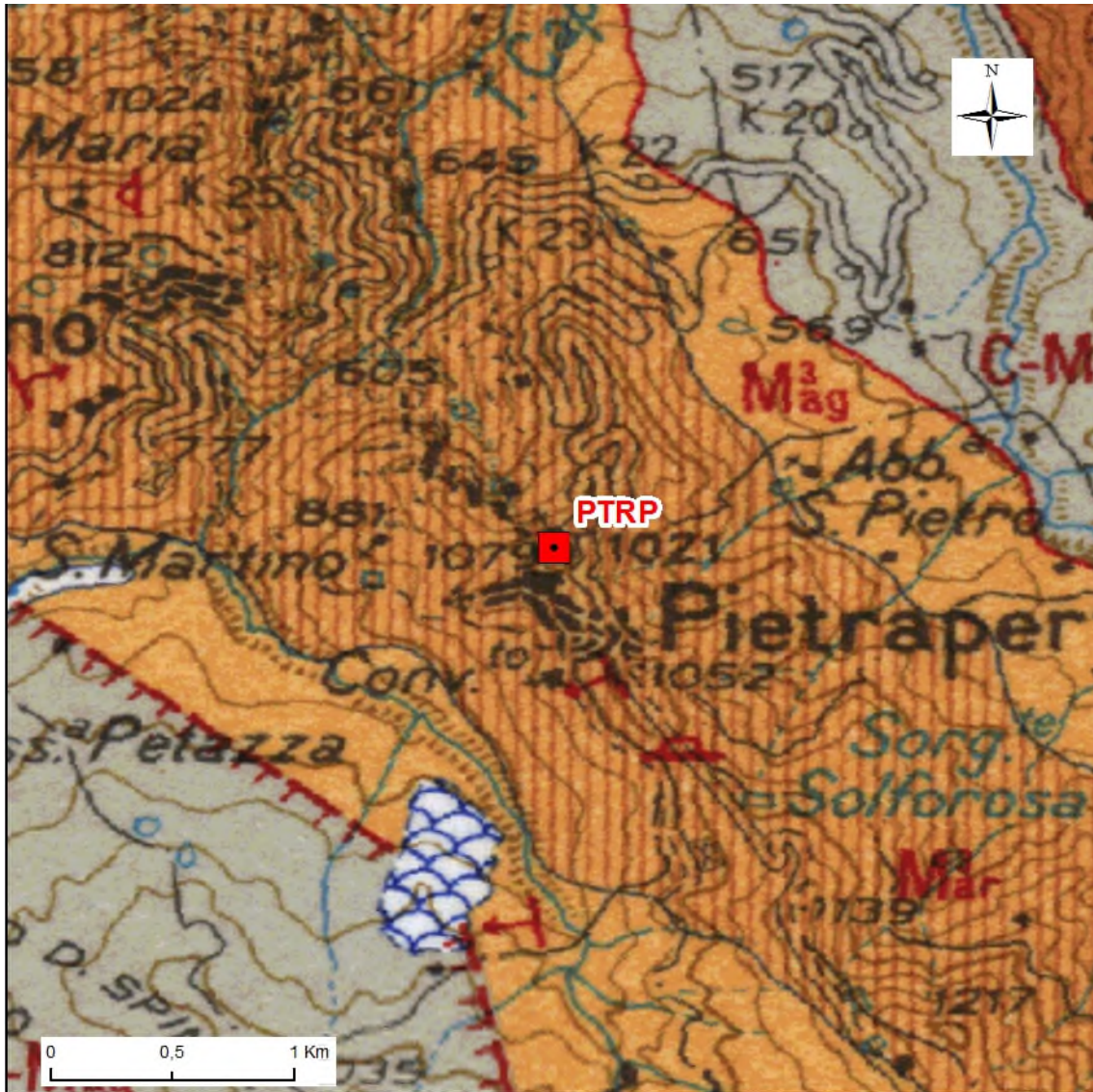


SCHEDA STAZIONE SISMICA PTRP

1. SEZIONE GRAFICA



Stralcio dell'ortofoto in scala 1:10.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica



Stralcio in scala 1:30.000 del foglio n. 200 Tricarico, della Carta Geologica d'Italia alla scala 1:100.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica

2. SEZIONE DESCRITTIVA

Stazione

Coordinate Geografiche (WGS 84) Latitudine N

Longitudine E

Regione

Provincia

Comune

Quota m s.l.m.

Elenco fonte di dati

Carta Geologica d'Italia Foglio 200 Tricarico scala 1:100.000

Note illustrative della Carta Geologica d'Italia Foglio 200 Tricarico scala 1:100.000

Inquadramento geologico

La stazione ricade in prossimità nord del borgo di Pietrapertosa ubicato nell'alta valle del Basento alle spalle delle cosiddette Dolomiti Lucane. Da un punto di vista geologico, il punto è posto sulla Formazione di Gorgoglione (Elveziano) costituita da arenarie quarzoso-feldspatiche, con lenti di conglomerali poligenici e intercalazioni di argilloscisti grigi. Lo spessore massimo che la formazione raggiunge è di circa 1500 metri.

Nel dettaglio si riconoscono due facies. La prima (M_{ar}^3) è costituita da arenarie quarzoso-feldspatiche in strati e grossi banchi, frequentemente gradati, con lenti di conglomerali poligenici ad elementi di rocce cristalline. La seconda litofacies (M_{ag}^3) è caratterizzata da argilloscisti grigi e arenarie quarzoso-feldspatiche grigie finemente stratificate. Verso il basso sono presenti livelli di calcare marnoso bianco con noduli di selce. Nell'intorno della stazione affiorano terreni più antichi ($C-M_{ag}$), dall'Aquitaniense al Cretaceo, e riguardano argille e argille marnose variegate, quasi sempre scagliettate, con intercalazioni più o meno frequenti di livelli di calcareniti gradate.

Modello litostratigrafico del sottosuolo

Nonostante nei pressi della stazione esistano dei sondaggi dell'Archivio Nazionale delle indagini del sottosuolo (Legge 464/1984), questi non sono stati ritenuti adeguati all'elaborazione del modello del sottosuolo perché le descrizioni litologiche in essi presenti si sono dimostrate troppo generiche. Per stabilire il modello litostratigrafico ipotetico si è fatto pertanto riferimento alla stratigrafia desunta dal foglio 301 - Fabriano 200 Tricarico della Carta Geologica d'Italia in scala 1:100.000. Pertanto si può ipotizzare un orizzonte di spessore all'incirca di 220 metri di arenarie quarzoso-feldspatiche con lenti di conglomerali poligenici (M_{ar}^3); segue un orizzonte di argilloscisti grigi e arenarie quarzoso-feldspatiche con livelli di calcare marnoso verso il basso il cui spessore potrebbe essere superiore ai 1000 metri.

Considerazioni sulle caratteristiche litotecniche dei terreni

I terreni costituenti la successione stratigrafica locale sono rappresentati in parte da depositi riferibili alla classe delle terre coesive, con caratteristiche litotecniche (coesione nella frazione fine) verosimilmente crescenti con la profondità, come effetto della pressione litostatica.

I restanti terreni, le arenarie, conglomerati e calcari, possono essere compresi nella categoria delle rocce lapidee stratificate e fratturate. Secondo la classificazione geomeccanica RMR (Rock Mass Rating) di Bieniawsky, le classi cui possono appartenere variano dalla II, cioè roccia dalle caratteristiche litotecniche buone, fino alla IV, cioè con qualità dell'ammasso scadente. L'estrema variabilità è funzione del grado di fratturazione degli ammassi considerati, dove la qualità si riduce con l'aumentare della densità delle discontinuità presenti.